

## Francesca Monnetti, una poesia inedita, “(F)orma”, nota di Marco Furia



### **Forma come possibilità**

“(F)orma”, di Francesca Monnetti, è un vero e proprio poemetto le cui diverse direttrici, pur restando distinte, *convivono* e s’intersecano.

È presente il deserto, con la sua sabbia e le sue dune, ma non mancano riferimenti a città, a centri commerciali e, perfino, alla circolazione stradale (“aiuole spartitraffico”): il tutto secondo cadenze brevi e sospese.

Sospese non soltanto per via degli abbondanti puntini (cito, a questo proposito:

“... volta ... scorcio ... cornice ... squarcio

... ponte ... poliedro ... totem ...

... monolite ... anello ... obelisco ...),

ma, soprattutto, per via di un *tono* tendente a richiamare *quello che non c’è*.

Siamo al cospetto di una propensione allusiva presente ovunque, per esempio nelle sequenze:

“all’origine di ogni mio gesto

in ogni mio operare

confido in un trasalimento”

e

“Il carattere sinuoso

e la complessità delle forme

indicano ovunque

una combinazione di venti”.

Qualcuno potrebbe chiedersi: ciò che è evocato esiste o, almeno, potrebbe esistere?

In altre parole: la poetessa si riferisce a qualcosa di concreto?

Domanda inopportuna: il poemetto tende a mostrare un'immensità vivida e non circoscritta, sicché sarebbe davvero poco consono impegnarsi in ricerche riguardanti realtà esterne intese quali definite fisionomie.

Certo, il lettore è libero d'immaginare specifici aspetti e argomenti, nondimeno credo sia atteggiamento più appropriato lasciarsi coinvolgere, respirare quest'*aria poetica*, entrare a far parte, senza riserve, di un'atmosfera intensa e ricca di fascino.

La forma, per Francesca, è il presentarsi d'infinite possibilità?

Non ho dubbi in proposito.

### **Da "D'attacco"**

Per lunghe distanze il vento

assume e trasporta rocce

in minuti frammenti

...reciproca consunzione

di particelle

soggette al trasporto

Materiali minutissimi

in sospensione...

...del tutto incapaci

di produrre l'attacco



...

In assenza di vegetazione

l'abbondanza di sabbia

e il forte vento

creano alveoli

...vere e proprie solcature...

Il trasporto di particelle

operato dal vento

incide e smeriglia

...nicchie di distacco...

...

Sollevata da un vortice

la particella ricade...

...delinea una traiettoria orbitale

risultante dalla forza del vento

e dalla forza di gravità

Tanto più la particella è piccola

tanto più lentamente...ricadrà

al suolo

A seconda della stabilità

della elasticità del granello



su cui cade...rimbalza

più o meno lontano

...il movimento...poi

riparte da capo...

(...)

---

**Francesca Monnetti** è nata a Firenze dove ha compiuto studi in ambito filosofico-morale. La sua prima raccolta, "in-solite movenze", finalista al "Montano" 2008, è stata pubblicata da Cierre Grafica l'anno seguente. Una sua silloge inedita ha vinto la IV edizione del Premio Sergio De Risio nel 2010. La sua poesia è stata presentata nel sito blanc de ta nuque da Stefano Guglielmin. Una selezione di suoi testi poetici inediti è uscita on-line su "Arcipelago Itaca".

- [Febbraio 2018, anno XV, numero 38](#)
- [Ranieri Teti](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno15\\_numero38\\_monnetti](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno15_numero38_monnetti)